



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea

Sede legale: Via Po, 11 - 10034 CHIVASSO (TO)

Tel. +39 011.9176666

Sede amministrativa: Via Aldisio, 2 - 10015 IVREA (TO)

Tel. +39 0125.4141

www.aslto4.piemonte.it

P.I./Cod. Fisc. 09736160012

UFFICIO COMUNICAZIONE

Responsabile: dott.ssa Tiziana Guidetto

tel. 0125 414726 – 011 9176594

cell. 335 5812438

e-mail: tguidetto@aslto4.piemonte.it

COMUNICATO STAMPA

La Medicina Narrativa nell'ASL TO4.

Il secondo Convegno "Narravita" e l'esperienza di Medicina Narrativa all'interno degli Ambulatori di Malattia Renale Cronica Avanzata

Per il secondo anno consecutivo il Gruppo di lavoro dell'ASL TO4 sulla Medicina Narrativa, denominato "Narravita", organizza un evento formativo sul tema rivolto agli studenti degli Istituti Superiori, alle Associazioni di volontariato e alla popolazione in generale. L'iniziativa, dal titolo "Il ben-essere nella malattia cronica. Il ruolo della Medicina Narrativa", si svolgerà il prossimo 29 maggio all'interno del Festival eporediese della Lettura "La Grande Invasione 2015", come già avvenuto l'anno scorso per il primo evento.

Ma cos'è la Medicina Narrativa? Consiste nell'utilizzare le narrazioni, i racconti, delle persone assistite affette da una malattia cronica per rendere più efficace il processo di cura. E' questo, in estrema sintesi, l'obiettivo della Medicina Narrativa, che non sostituisce l'approccio tradizionale alla malattia, ma lo integra attraverso la narrazione dell'esperienza vissuta da chi ogni giorno fa i conti con una malattia cronica. Le persone, attraverso le loro storie, diventano protagoniste del processo di cura.

La Medicina Narrativa pone attenzione alle storie di malattia come modo per ri-collocare e comprendere le persone nel proprio specifico contesto e per mettere a fuoco, oltre che i bisogni, anche nuove strategie per l'assistenza. L'utilizzo delle narrazioni valorizza attivamente la persona assistita e include nella relazione di cura il suo punto di vista, i suoi bisogni, la qualità percepita di vita, i suoi dubbi e le sue preoccupazioni. La scrittura, insomma, restituisce alle persone la centralità e offre agli operatori la possibilità di avere una visione più completa, realistica e sensibile ai bisogni e alle potenzialità delle persone affette dai diversi tipi di malattia cronica.

La Medicina Narrativa, secondo le recenti linee di indirizzo dell'Istituto Superiore di Sanità

(giugno 2014), è ormai universalmente riconosciuta in ambito sanitario come una “metodologia d'intervento clinico-assistenziale basata su una specifica competenza comunicativa. Il fine è la co-costruzione di un percorso di cura personalizzato e condiviso”.

In Italia, sono diverse le realtà sanitarie emergenti in quest'ambito e tra queste una è l'ASL TO4.

Da alcuni anni, all'interno dell'ASL TO4, in collaborazione con il corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Torino sede di Ivrea, opera il Gruppo di lavoro “Narravita”, formato da medici, infermieri, operatori socio-sanitari e psicologi che si occupano di persone con malattie croniche e che hanno una formazione specifica nell'ambito della Medicina Narrativa. La Medicina Narrativa, infatti, non si riduce a una semplice ricezione di una storia di malattia, ma richiede competenze “interpretative” da parte del professionista, il quale deve attribuire valore e significato a tale storia.

Il Gruppo – coordinato dal medico nefrologo Paola Belardi – attualmente sperimenta le tecniche di medicina narrativa presso la Nefrologia e Dialisi di Ivrea, le Cure Domiciliari dei Distretti di Ciriè e di Settimo Torinese, l'Oncologia di Lanzo, la Psicologia Ospedaliera e l'Hospice di Salerano, raccogliendo le narrazioni delle persone assistite, dei familiari e di chi si prende cura di loro e degli stessi operatori sanitari. Ma gli obiettivi del Gruppo sono anche quelli di diffondere i principi della medicina narrativa all'interno dell'Azienda e di promuovere sul territorio una cultura di partecipazione e di umanizzazione a tutti i livelli della cura, attraverso le esperienze concrete delle persone assistite e dei curanti, sensibilizzando operatori sanitari, cittadini e organi di informazione. Il Gruppo svolge formazione specifica per gli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica di Ivrea, con cui sono stati realizzati contributi video delle storie delle persone assistite. Con il Corso di Laurea in Infermieristica di Ivrea, poi, il gruppo svolge attività di sensibilizzazione all'interno di alcune Scuole Superiori di Ivrea. La coordinatrice Belardi è intervenuta in diversi convegni sul tema, oltre ad aver organizzato il primo convegno Narravita (“Viaggio tra storie di malattia cronica e cura”), inserito nell'ambito del Festival eporediese della Lettura “La Grande Invasione 2014”.

“La sensibilizzazione svolta all'interno del Corso di Laurea in Infermieristica, dove si formano professionisti che hanno una specifica competenza nell'ambito della relazione di aiuto, – commenta il Direttore Generale dell'ASL TO4, dottor Flavio Boraso – svolge un ruolo strategico, che porta con sé risultati operativi importanti”. Proprio lo scorso martedì, 24 marzo, si è laureata in Infermieristica una brillante ormai ex studentessa, Federica Fersini, con una tesi dal titolo “Coinvolgimento dell'infermiere nella realizzazione di percorsi assistenziali individualizzati. Un'esperienza di medicina narrativa all'interno dell'Ambulatorio di Malattia Renale Cronica Avanzata”. Tesi che è stata premiata con un 110 e lode, anche in considerazione della sua ricerca innovativa.

L'obiettivo della tesi era quello di realizzare e descrivere un'esperienza di Medicina Narrativa all'interno degli ambulatori di Malattia Renale Cronica Avanzata dell'ASL TO4, ambulatori presenti negli Ospedali di Chivasso, di Ciriè e di Ivrea, e di valutare l'impatto che la medesima ha nei percorsi assistenziali dal punto di vista degli operatori.

La raccolta dei dati, per quanto riguarda gli assistiti, è stata effettuata al termine della visita medica attraverso un questionario narrativo con domande aperte, utilizzate da guida e da stimolo per narrare di sé e della propria esperienza. Veniva chiesto all'utente di esprimere le proprie emozioni e i propri vissuti rispetto alla malattia cronica, in forma scritta.

Al termine dell'incontro con le persone assistite, è stato, quindi, chiesto agli infermieri presenti alla visita di mettere per iscritto le loro impressioni circa il rapporto del singolo assistito con l'équipe medico-infermieristica e la rete delle relazioni familiari e sociali e le loro emozioni nel rapportarsi con l'assistito stesso. Tutto ciò attraverso lo strumento del *parallel charting*, un "foglio" che permette all'operatore sanitario di completare la "lettura" clinica dell'utente con una di stampo narrativo.

Il materiale raccolto è stato elaborato ed è, poi, stato realizzato un *focus group*, un gruppo di discussione, con gli infermieri partecipanti al progetto, con l'obiettivo di individuare le potenzialità e le criticità nell'utilizzo dello strumento del *parallel charting*.

Dall'analisi dei dati sono emerse numerose stimolanti tematiche.

"Alla luce dei risultati dell'indagine, – riferisce Federica Fersini – si è visto come l'integrazione della cartella infermieristica con una di stampo narrativo valorizzi la relazione tra persona assistita e infermieri, permettendo a questi ultimi di prendersi cura della persona nella sua globalità. La scrittura, insomma, aiuta l'infermiere a riconoscere le proprie emozioni e questo è un passaggio fondamentale per permettergli di relazionarsi in modo empatico con la persona assistita".

"Come confermato anche in questo caso, la sinergia tra l'Azienda e il corso di Laurea in Infermieristica – conclude il dottor Boraso – rappresenta un'opportunità molto importante, a vantaggio dei cittadini. L'Università, infatti, è un «incubatore» di idee e di progetti, che possono essere sperimentati sul campo, all'interno dell'Azienda, durante i tirocini. Il risultato di questa sinergia è l'interscambio e l'arricchimento reciproco tra studenti infermieri e operatori a favore di una migliore assistenza".

Chivasso, 26 marzo 2015